MARINI. Vorrei che lo dicesse lei, perché in questo modo tale affermazione è più autorevole.

DI PIETRO. In secondo luogo, non dimenticate che io sono un Ministro di questo Governo e sarò leale fino in fondo con questo Governo. Non ho difficoltà a dirlo: probabilmente io sarò l'ultima persona che scenderà dalla barca di Prodi, quantunque io non abbia un Gruppo parlamentare dietro le spalle. Però sono anche un cittadino e, come tale, le mie responsabilità le prendo, ma dobbiamo essere tutti coscienti di quella che è la realtà. La realtà è che io ho chiesto che siano inseriti in questa finanziaria anche i fondi per il Belice. Attualmente non ci sono nella finanziaria attuale ed io che cosa posso fare? Posso soltanto riferire quella che è la realtà e voi, nel varare la legge finanziaria, potete anche correggerla.

LUCCHESE. C'è un emendamento presentato al proposito a questa legge finanziaria.

DI PIETRO. Io personalmente, in esito a questa audizione, scriverò ancora un'altra lettera in cui chiederò un emendamento governativo, dopo aver già chiesto di fare un inserimento di fondi a favore del Belice.

Dobbiamo lavorare insieme, i soldi sono quello che sono, evidentemente non c'è stato spazio. Il Parlamento ha il dovere oltre che il diritto di rivalutare se nella finanziaria ci siano delle priorità inferiori a questa e provvedere conseguentemente.

Dai dati riepilogativi in mio possesso ci vogliono circa 1600 miliardi per la situazione abitativa e circa 800 miliardi per le opere di urbanizzazione. Questa è la realtà.

Capite voi stessi che sarà difficile reperire nella finanziaria 2400 miliardi: bisognerà trovare vie diverse. Personalmente, ripeto, era proprio questo che volevo far emergere da questo discorso. Io ho già chiesto questi fondi anche nella legge finanziaria; tutti noi abbiamo fatto richieste per tante emergenze e nell'ambito di esse ne è stata individuata una serie. Ve le ho volute rappresentare affinchè nel vostro diritto-dovere di parlamentari quando voterete la legge finanziaria possiate valutare le opportune modifiche da apportare.

Onorevole Acierno, l'argomento non fa una grinza ma parte da un presupposto sbagliato. Quando ero un semplice cittadino sentivo che si veniva qui, in Parlamento, a dire che ci si impegnava a fare. Se volete ve lo dico anche io, ne sono capace anche io.

RAGNO. Sono passati 28 anni!

DI PIETRO, ministro dei lavori pubblici. Non ho alcuna intenzione di prendere in giro nessuno, il Ministero dei lavori pubblici, che è il vostro interlocutore naturale, deve avere i mezzi economici per poter operare. Io mi sono fatto carico di richiederli, mi farò carico di rinnovare tale richiesta anche attraverso un emendamento governativo in sede di legge finan-

ziaria. Come voi sapete – questo è il bello della democrazia – non è necessario che una persona si dimetta quando non gli viene data ragione. In democrazia vale la decisione della maggioranza, che va rispettata; se non si è potuto fare nulla ci sarà una ragione e tutti insieme ce ne assumeremo la responsabilità.

Io rispetto la decisione collegiale: ho fatto richieste anche in merito ad altre situazioni di difficoltà e non è stato possibile fare previsioni precise. Ho fatto richiesta di un raddoppio di fondi per la difesa del suolo, ma la somma dell'anno scorso è stata ridotta. Con questo, cosa succede? Bisogna dimettersi? No, bisogna cercare di fare il possibile per fare andare bene le cose, non essere disfattisti. Nessuno vuole essere disfattista. Vi ho voluto rappresentare la situazione affinchè insieme si potesse trovare una soluzione.

Elemento propositivo: ho avanzato una proposta. Elemento ripropositivo: riproporrò la questione nella finanziaria e scriverò al Presidente del Consiglio dicendo che sono stato in questa Commissione parlamentare dove mi è stata rappresentata questa esigenza. Dal punto di vista del controllo il Ministero dei lavori pubblici è disponibile, ma cosa posso controllare se non si sta facendo niente? Ho già fatto quello che era necessario, cioè individuare quante erano le emergenze nel territorio. Tuttavia posso controllare solo se qualcuno costruisce.

Per quanto riguarda l'attività propria diretta, aiutatemi ad avere i fondi e mi impegnerò a fare. Come membro di questo Governo sto facendo il possibile questi fondi, tuttavia rispetto, perchè ne ho rispetto, le esigenze di bilancio e le decisioni della maggioranza.

Non per questo, ogni volta che si è in disaccordo bisogna dimettersi. Bisogna fare in modo, insieme, di individuare le prime emergenze rispetto alla totalità di esse.

PRESIDENTE. Ringrazio il Ministro, abbiamo svolto un lavoro proficuo.

I lavori terminano alle ore 11,15.

MOD 56

Prot. n. 14/96

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE EDILIZIA STATALE E SERVIZI SPECIALI

SISMA DEL 1968 NELLA VALLE DEL BELICE

La ricostruzione e la ripresa economica dei paesi del Belice distrutti dal sisma del 1968, per quanto concerne i compiti demandati a questa Amministrazione è passata attraverso varie fasi che possono essere individuate con l'emanazione di alcune leggi fondamentali, la legge 241 del 1968, la legge 21 del 1970 la legge 178 del 1976, la legge 64 del 1981, la legge 120 del 1987 e la legge 493 del 1993.

La prima fase, corrisponde all'emanazione della L.241/68, con la quale, oltre ad essere tassativamente definiti tutti gli interventi sia di edilizia abitativa che di opere pubbliche e di urbanizzazione da effettuare a cura del Ministero dei LL.PP.- art.1 - fornisce una elencazione praticamente comprensiva di qualunque intervento sul territorio, dal momento progettuale e di studio, a quello della concreta esecuzione delle opere, gestendo anche la fase intermedia della individuazione delle aree e delle espropriazioni. Per l'attuazione di tali compiti venne istituito (art.16 L.241/68) un ufficio con sede in Palermo "l'Ispettorato Generale per le zone colpite dai terremoti del gennaio 1968", competente all'approvazione

dei progetti di qualsiasi importo .....all'impegno di spesa; all'appalto, alla gestione tecnica - amministrativa delle opere stesse, dei servizi e delle forniture relative....., alla concessione ed alla liquidazione ad enti e privati dei contributi.
Con la legge 21 del 1970 sono stati individuati 16 Comuni interessati dagli eventi sismici, che presentavano esigenze di totale o parziale trasferimento:

Provincia di Palermo: Camporeale, Contessa Entellina, Monreale, (frazione Grisi), Roccamena

Provincia di Agrigento: Menfi, Montevago, Sambuca, S.Margherita Belice

Provincia di Trapani: Calatafimi, Gibellina, Partanna, Poggioreale, Salaparuta, Salemi, S. Ninfa, Vita.

Stanziamenti (in milioni di Lire)

Legge 241/68	L.162.450
Legge 94/73	L.186.200
TOTALE	L.348.650

Con gli stanziamenti sopra riportati sono state realizzate le prime necessarie opere di urbanizzazione.

La seconda fase può identificarsi con l'emanazione delle L.178/76 e

64/81; è con le disposizioni impartite con tali leggi che i Comuni iniziano a partecipare al processo di ricostruzione, dell'edilizia privata.

Con l'art.5 della legge 178/76 viene infatti istituita un'apposita Commissione presso ogni Comune per deliberare in ordine:

- all'assegnazione delle aree necessarie per la ricostruzione degli alloggi;
- all'esame delle domande di contributo ritualmente presentate e all'approvazione dei relativi progetti delle opere da eseguire per la ricostruzione.

Tale Commissione è composta da rappresentanti della maggioranza e della minoranza, eletti dal Consiglio Comunale, da un rappresentante del sindacato e da due funzionari dello Stato.

Con tale legge inoltre, art.11, sono stati individuati, come destinatari di interventi finanziari da parte dello Stato altri 5 Comuni che presentano solo esigenze di riparazione o di ricostruzione in sito del patrimonio edilizio (tutti in provincia di Palermo) che sono: Campofiorito, Bisacquino, Corleone, Chiusa Sclafani e Giuliana.

A sua volta, l'art.12 prevede che il Ministero dei LL.PP. entro il 31 gennaio di ogni anno, sottoponga ad una Commissione Parlamentare (composta da 10 senatori e 10 deputati), il piano di riparto predisposto dal Provveditorato alle OO.PP.-, d'intesa con i Comuni interessati.

"Ove la Commissione non si pronunci entro il termine di 45 giorni dalla data di ricevimento della proposta di piano, lo stesso si intende esecutivo" -

Con l'art.27 della legge 64/81, il pagamento del contributo e della

anticipazione è effettuato, di volta in volta, dai Sindaci dei Comuni ai quali sono state presentate le domande di contributo, mediante mandati nominativi.

A tal fine, il Provveditorato accredita ai Sindaci le somme occorrenti.

Per quanto riguarda le opere pubbliche e le opere di urbanizzazione primaria, la L.64/81 con l'art.18 affida ai comuni interessati, se non rifiutino entro 30 giorni, la concessione di progettazione, direzione dei lavori ed esecuzione, dietro compenso ai detti enti di una percentuale che va dal 10 al 7 per cento a secondo dell'ammontare delle opere.

Gli stanziamenti sono stati (in milioni di lire):

L.178/76	L.250.000
L.264/78	L.202.000
L.64/81	L.400.000
L.64/81 art.36*	L.120.000
	L.230.000
	L.800.000
TOTALE	L.202.000

* rimodulati in tre successive leggi finanziarie

Con gli stanziamenti previsti dalla L.178/76 - 250 mld - viene dato completamente inizio alla ricostruzione dell'edilizia abitativa specialmente nei Comuni a totale trasferimento.

La terza fase, - l'attuale, inizia con l'emanazione della legge 120/87.

Con tale fase i meccanismi preordinati alla ricostruzione e alla riparazione dell'edilizia privata nei Comuni Belicini sono stati resi più agibili statuendone la equiparazione a quelli promulgati dal 1976 e nel 1981, rispettivamente in favore del Friuli e dell'Irpinia.
Con la suddetta legge risultano trasferite alcune competenze dall'Ispettorato per le Zone Terremotate ai Comuni e risultano modificate anche le procedure per la concessione dei contributi ai privati.
Ai sensi del comma 16 dell'art.13 bis della legge 120 i finanziamenti infatti vengono accreditati dal Ministero del Tesoro alla Regione Siciliana, la quale assegna a ciascun Comune la quota di relativa competenza.
Il Sindaco provvede poi a tutti gli adempimenti successivi per la concessione dei contributi ai privati cittadini.
L'1.1.1991 l'Ispettorato viene soppresso; le competenze vengono trasferite al Provveditorato alle OO.PP. di Palermo, mentre non viene trasferito il relativo personale.
Tale personale infatti ha chiesto ed ottenuto il trasferimento alla Regione Siciliana senza essere però addetto, presso l'Ente Regione, a mansioni relative al terremoto del Belice.

Unità dell'Ispettorato al 31.12.1990	n. 140
Unità trasferite alla Regione	n. 123

Ciò ha determinato, oltre ad una comprensibile stasi nella gestione delle competenze relative al sisma del 1968 nel Belice, anche una giacenza di circa 7.000 pratiche, presso il Provveditorato, per un importo presumibile di 40 miliardi di lire che devono essere corrisposte ai privati per lavori eseguiti da anni (su tale punto si tornerà più avanti).

L'entrata in vigore della 493/93 ha ulteriormente decentrato, per quanto riguarda il settore dell'edilizia privata, il procedimento di concessione del contributo ai privati.

Infatti tale norma - art.2 comma 11 -, allo scopo di accelerare ulteriormente l'opera di ricostruzione ed a seguito della soppressione dell'Ispettorato prima illustrata, ha previsto il "trasferimento alla Regione Siciliana delle funzioni statali relative a tutte le operazioni e le procedure necessarie al frazionamento ed accatastamento, con presentazione all'ufficio tecnico erariale delle domande di voltura catastale degli immobili e beni espropriati, per i lavori di urbanizzazione primaria e secondaria, e per i lotti assegnati ai privati nonchè degli edifici pubblici nelle zone della Valle del Belice colpite dagli eventi sismici del gennaio 1968".

E' stato altresì previsto "il trasferimento alla regione siciliana delle funzioni statali attinenti l'istruttoria delle pratiche relative ai contributi concessi, per la ricostruzione dell'edilizia privata nelle predette zone della Valle del Belice, sulla base di norme antecedenti alla data di entrata in vigore della legge 27 marzo 1987 n.120".

La Regione Sicilia con legge regionale 4/96 ha, a sua volta, trasferito tale attività ai Comuni .

Stanziamenti (in milioni di lire):

L.433/91	L.100.000
L.505/92	L.190.000
L.493/93	L.104.700
TOTALE	L.394.760

In sede di ripartizione dei fondi ex legge 433/91 e legge 505/92 il Ministro pro-tempore On.le Merloni, ritenne opportuno avviare una ricognizione sullo stato della ricostruzione nei singoli Comuni.
E' stata quindi inoltrata ai vari Comuni una scheda di rilevazione con la quale sono stati richiesti alcuni dati sulla situazione dei finanziamenti ed in particolare sui fondi assegnati e quelli impegnati (questi ultimi ripartiti per progetti per opere pubbliche e per unità di edilizia abitativa) insieme a un quadro analitico delle domande di contributo presentate dagli interessati ma non finanziate.
Per coordinare ed elaborare i dati sopraindicati venne istituito con D.I. di concerto con il Ministero del Bilancio una Commissione presieduta dal Prefetto Dr.Aldo De Filippo e composta da dirigenti del Ministero del Bilancio e di questa Amministrazione che si sarebbe dovuta avvalere per lo svolgimento dell'attività di verifica connessa alla ripartizione dei fondi e alla loro utilizzazione, del Nucleo Ispettivo per la verifica degli investimenti pubblici del Ministero del Bilancio. Non sono state eseguite verifiche in loco.

Si riportano in allegato le schede riepilogative predisposte dalla Commissione De Filippo - (all.n.1-2-3).

Dai dati acquisiti mediante le citate schede e dal lavoro di verifica compiuto dalla Commissione De Filippo è emerso un ulteriore fabbisogno di L.1.925.799.000.000 per il completamento della ricostruzione dell'edilizia abitativa e L.1.211.996.000.000 per il completamento delle opere di urbanizzazione.

Decurtando detto fabbisogno con le assegnazioni ex legge 433/91; 505/92; 493/93 ed assentite rispettivamente con DD.MM. n.1150 del 4.8.95, n.1151 del 4.8.95, n.682 dell'11.4.96 e n.900 del 7.5.96, gli ulteriori fabbisogni risultano essere quelli indicati nella colonna F dell'allegato 4, per l'edilizia abitativa L.1.597.998.milioni) e, per le opere pubbliche, allegato 6, colonna E, L.800 mld circa.

Giova rammentare però che, come del resto risulta dalle annotazioni riportate nell'allegato 4 l'importo indicativo dell'ulteriore fabbisogno per l'edilizia abitativa è comunque sempre calcolato in via presuntiva.

Ciò in quanto l'esatto ammontare del contributo da concedere ai privati può essere conosciuto solo quando le Commissioni Comunali di cui sopra è cenno avranno comunicato l'esito dell'esame delle richieste di contributo.

Totale stanziamenti a seguito del terremoto del 1968 per interventi di ricostruzione.

	(in milioni di lire)
Legge 241/68	162,450
Legge 94/73	186,200
Legge 178/76	250
Legge 464/78	202
Legge 64/81	400
Legge 887/84	120
Legge 910/86	230
Legge 67/88	800
Legge 433/91	100
Legge 505/92	190
Legge 493/93	104,700
	2.745,350

Su tali stanziamenti, rimodulati da successive legge finanziarie deve ancora essere assegnata la somma di L. 50 miliardi

Situazione attuale: richieste dei Sindaci ulteriori fabbisogni.

Dai dati riepilogativi come sopra rappresentato emerge l'ulteriore fabbisogno di lire 1.587.998 milioni per il completamento della ristrutturazione dell'edilizia abitativa e £.800 mld per il completamento delle opere di urbanizzazione.

E' da rilevare come da parte di questa Amministrazione, non sia possibile verificare ulteriormente gli importi come sopra dichiarati dai Comuni, in quanto non è dato, a questo Dicastero, a norma della legislazione sul Belice, di poter interferire nè con l'attività delle più volte richiamate Commissioni, nè con l'attività amministrativa dei Comuni, rispetto ai quali non sussistono poteri di controllo.

Per quanto concerne invece il completamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche e di urbanizzazione questa Direzione Generale ha inviato, a firma del Ministro pro-tempore una richiesta di maggiori chiarimenti, ai Comuni del Belice e contemporaneamente al Provveditorato, di redazione di motivata relazione sui dati forniti da detti Comuni, al fine di una più puntuale verifica dell'ulteriore fabbisogno.

Al febbraio 1996, dai dati forniti dal Provveditorato risulterebbe per interventi nel campo delle opere pubbliche un ulteriore fabbisogno di circa 800 miliardi come sopra riportato.

Dai dati forniti dalla Ragioneria Centrale di questo Ministero risulta che sugli stanziamenti assegnati a questa Amministrazione dall'1.1.1976 al 31.12.1995, risulta un:

Totale pagato di L.	1.306.233.111.660
Totale economie di L.	200.000.000.000
Totale perenti di L.	152.302.532.830
Totale da impegnare di L.	45.000.000.000

Utilizzo fondi stanziati con le leggi finanziarie 1995 e 1996

Per quanto concerne l'utilizzo dei fondi stanziati con le leggi finanziarie '95 e '96, nella tabella B della legge finanziaria '95, fondo globale del Tesoro, erano stanziati 150 mld (76 per il 1996 e 74 per 1997) per la ricostruzione del Belice.

Come richiesto da parte dei Sindaci del Belice e della Commissione Bicamerale per il Belice, questa Direzione Generale ebbe a proporre alla valutazione dell'On.le Ministro pro-tempore l'allegata bozza di articolato (all.n.6) al fine, qualora fosse stato condiviso, dell'inserimento in un provvedimento in itinere o di una sua autonoma presentazione.

La proposta normativa finalizzava la somma disponibile alla ricostruzione dell'edilizia abitativa danneggiata dal sisma ed alle connesse opere di urbanizzazione primaria.

La procedura di ripartizione dei fondi era quella prevista dalle legislazione vigente (proposta del Provveditore di Palermo d'intesa con i Sindaci interessati, parere della Commissione Bicamerale, decreto del Ministro dei LL.PP).

In aggiunta, nel testo proposto erano stati inseriti (commi 3, 4 e 5) i criteri di priorità nell'attribuzione delle somme ai privati da parte dei Sindaci suggeriti dalla Commissione Bicamerale nella seduta del 12.1.94, nonchè la previsione di un controllo sul rispetto di tali criteri da parte del Nucleo Ispettivo del Ministero del Bilancio.

Gli ultimi due commi erano stati sollecitati dal Provveditore di Palermo al fine di accelerare le procedure di pagamento di somme già impegnate.

Nell'attuale tabella B della legge finanziaria 1996, alla medesima voce fondo globale Tesoro, erano stati stanziati 100 mld (50 per il 1997 e 50 per il 1998), sempre finalizzati alla ricostruzione del Belice.

Questa Direzione Generale ha riproposto l'articolato all'attenzione dell'On.le Ministro al fine del successivo inoltro all'Ufficio Legislativo.

A seguito dell'invito a "procedere" nell'iter amministrativo presente nell'appunto dell'On.le Ministro, questa Direzione con note 1045 del 15.5.1996 e 1477 del 20.6.1996 (allegato 6) ha trasmesso all'Ufficio Legislativo sia detto appunto, sia l'articolato di legge, rimanendo in attesa delle determinazioni del citato Ufficio.

L'art.3 comma 1 del D.L. 323/96, convertito nella legge 8.8.1996 n.425 ha però azzerato le finalizzazioni previste nella finanziaria 1996.

Completamento decentramento attività istruttoria relativa alla concessione dei contributi a privati.

Al fine di un ulteriore acceleramento delle procedure, nell'Atto Camera 1797 (precedente legislatura), dove era già previsto il trasferimento ai Comuni, dalla Regione Siciliana, delle funzioni statali attinenti l'istruttoria delle pratiche relative ai contributi concessi per la ricostruzione dell'edilizia, questa Direzione Generale ha fatto inserire un emendamento con il quale vengono altresì trasferiti ai Comuni le suddette funzioni statali relative a tutte le operazioni e le procedure necessarie al frazionamento ed accatastamento con presentazione all'Ufficio tecnico erariale delle

domande di voltura catastale degli immobili e beni espropriati per i lavori di urbanizzazione primaria e secondaria e per i lotti assegnati ai privati nonchè degli edifici pubblici nelle zone della Valle del Belice colpite dagli eventi sismici.

Tale trasferimento avrebbe permesso ai Comuni, che si sono dichiarati disposti a farsene carico, ciascuno per la propria parte, del disbrigo di dette pratiche a condizione però, che venga dato loro il corrispettivo finanziario corrispondente alle pratiche di ciascun Comune per un totale presunto di 40 miliardi.

La Commissione Parlamentare nominata nella passata legislatura, per il parere sulla proposta di ripartizione di L.104,700 mld, stanziati dalla legge 493/93 aveva avviato una indagine conoscitiva sullo stato della ricostruzione nei territori del Belice colpiti dal sisma del 1968, per verificare le ragioni per le quali la stessa non è ancora conclusa.

Quanto sopra, allo scopo, certamente lodevole, di verificare se le richieste di ulteriori finanziamenti circa 3.000 - 3.500 mld rappresentate dai Sindaci fossero rispondenti a realtà, al fine di indicare un fabbisogno per chiudere definitivamente il capitolo della ricostruzione nei paesi del Belice distrutti dal terremoto del 1968.

Questa verifica però, al di là di una visita compiuta nel mese di ottobre del 1995 dalla Commissione in alcuni Comuni interessati dal sisma, ed alla quale ha partecipato un Dirigente dell'Amministrazione e durante la quale, effettivamente è emerso che l'opera di ricostruzione non è ancora conclusa, non è andata oltre l'accertamento meramente numerico dell'importo così come precedentemente riportato (pag.9) ancora necessario per il completamenteo della ricostruzione.

Oggetto della richiesta di audizione del Ministro dei LL.PP.: procedure informative

Riguarda il trasferimento ai Comuni delle funzioni amministrative in materia di opere pubbliche di competenza statale.

I Sindaci dei Comuni interessati dal sisma sostengono, infatti, che qualora fossero loro attribuite tali funzioni "sarebbero speditamente impegnati" i residui esistenti sulle somme stanziate, che vengono indicati in 304 miliardi.

Detto trasferimento di funzioni, che dovrebbe necessariamente avvenire per legge, potrebbe avere una logica motivazione, ove fosse dimostrato che, presso i Comuni, la gestione delle funzioni amministrative in materia di opere pubbliche verrebbe ad essere sia più celere, sia economicamente più vantaggiosa.

D'altra parte, il trasferimento in questione, senza essere bilanciato da un adeguato ed efficace controllo dello Stato sulla gestione dei fondi, aumenterebbe a dismisura le critiche, già esistenti "sulla fine dei fondi destinati al Belice".

Nelle audizioni tenutesi nella precedente legislatura, non a caso, tale problema era sembrato propedeutico a qualsiasi ulteriore rifinanziamento per la ricostruzione della edilizia privata abitativa.

IL DIRETTORE GENERALE
DELL'EDILIZIA STATALE E SERVIZI SPECIALI
(Dr. Marcello Arredi)